il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Ripensare la città a suon di festival

Report dai due festival dell'architettura "CHANGE" e "SPAM" a Roma

ROMA. Per uscire dalla dimensione d'incertezza e sospensione imposta dalla pandemia, il mondo dell'architettura tenta di avviare un dibattito che consenta d'immaginare scenari futuri e proporre nuove prospettive per affrontare le trasformazioni in atto. **Proprio per la situazione di emergenza vissuta in primavera a Roma, gli eventi già programmati si sono concentrati e sovrapposti, facendo assumere ad alcune questioni una nuova attualità e urgenza.** Così **la capitale è diventata teatro di due festival di architettura** d'eccezione che alzano lo sguardo in modo differente su istanze e complessità della città contemporanea, sfruttando un'estrema varietà di format secondo una struttura che intreccia eventi in presenza e virtuali.

"CHANGE" (24 settembre – 31 ottobre), inizialmente previsto a maggio e nato dall'assegnazione del bando "festival dell'Architettura" promosso dal MiBACT – Direzione Generale Creatività Contemporanea, nasce dall'urgenza di dare risposte alla più difficile delle domande: **come trovare l'equilibrio tra le esigenze umane contemporanee e la capacità del pianeta di sostenerle nel tempo?** Spiega **Davide Paterna**, presidente dell'associazione **Open City Roma** che ha ideato il festival in collaborazione con l'**Ordine Architetti Roma** e il **MAXXI** –

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Museo Nazionale delle arti del XXI secolo: «*Quella che stiamo vivendo è un'epoca in cui le istanze di cambiamento si fanno ogni giorno più forti. La crisi climatica, la pandemia e l'accelerazione tecnologica ci mettono di fronte a una prospettiva in cui non riusciamo a distinguere un orizzonte leggibile. Quello che è fondamentale in questo quadro è fare leva sulle capacità interpretative e progettuali dell'essere umano, adottando l'incertezza come stimolo al miglioramento delle nostre condizioni abitative, e l'emergenza come condizione favorevole per la nascita di una nuova empatia verso l'ambiente*».



La sostenibilità e la ricerca di soluzioni inedite per rendere edifici e infrastrutture più resilienti ed efficienti sono dunque i temi cardine che fungono da fil rouge delle iniziative del festival: dai *Brainstorming*, panel digitali su tematiche calde quali la *Adaptive Mobiilty* e la gestione dei rifiuti, ai *Green up*, eventi di diversa natura – mostre, installazioni, passeggiate urbane, workshop – dislocati su tutto il territorio romano e curati da gruppi di giovani architetti e creativi; dagli *Screening online* di film e documentari su architettura, città e cambiamento sostenibile, ai *Talks*, che chiamano a confrontarsi intellettuali, scienziati e creativi con imprenditori, progettisti e amministratori pubblici. Tra questi ultimi si segnalano: il dibattito su *L'architettura fondamentale*, con l'architetto **Cino Zucchi** e la biologa, scrittrice e giornalista scientifica **Barbara Gallavotti**; il confronto *Policies for a new pòlis* con **Francesca Bria**, presidente del Fondo Nazionale Innovazione, e **Elly Schlein**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna; la conferenza *L'architecture du monde*, dello studio francese **Lacaton & Vassal**.

La **seconda edizione** di "SPAM" (9-16 ottobre), il festival promosso dall'**Ordine Architetti Roma** alla Casa dell'Architettura, ha preso invece le mosse da una riflessione sui **"needs"**, i bisogni delle città e delle persone che le abitano, con un focus specifico sulla realtà di Roma, proponendo sette giornate tematiche d'incontri e conferenze che vanno dal tema delle categorie sociali fragili alla salute, dall'educazione alla gestione del patrimonio, dalla progettazione e l'utilizzo condiviso della città alla gestione del metabolismo produttivo urbano. «*In un momento difficile come quello che stiamo vivendo*», ha sottolineato **Roberto Grio**,

curatore scientifico dell'iniziativa e Consigliere dell'Ordine romano «*credo sia molto importante che la cultura e il dibattito sulla città non si fermino. Attraverso questo festival mandiamo all'esterno un messaggio positivo mostrando che questa città che oggi festeggia i 150 anni di capitale d'Italia, è viva e al centro della cultura ed è capace di affrontare i suoi problemi. Vogliamo dare continuità a questo evento, mettendo intorno allo stesso tavolo progettisti e responsabili delle istituzioni con l'ambizione di offrire un contributo al futuro possibile delle nostre città*».



La manifestazione è stata inaugurata da un primo confronto tra progettisti romani, dal quale è emerso un imperativo categorico centrale rispetto alle tematiche del festival: «*Le politiche ripartano dai bisogni dei cittadini*». In apertura di ciascuna sessione un *Focus Young* mattutino ha dato spazio al confronto con giovani professionisti emergenti. A seguire, una *Tavola rotonda* ha coinvolto i giovani professionisti in un dialogo con architetti internazionali. Nel primo pomeriggio, nell'ambito del format *Un caffè con... il direttore*, direttori di riviste di settore hanno intervistato professionisti e accademici. A conclusione della sessione pomeridiana nel *Focus Urban*, un ciclo di tavole rotonde a carattere istituzionale sulla città, si sono confrontati, oltre ad esperti del settore, politici e amministratori locali. Infine, ogni giornata si è conclusa con *Live Cinema Festival*, una serie di documentari, film e installazioni. A questi format fissi si sono alternate conferenze di alcuni tra i protagonisti internazionali dell'architettura contemporanea. In prima linea le donne: **Patricia Viel, Teresa Sapey, Monika Schultz e Fernanda Fragateiro**. Insieme a loro professionisti del calibro di **Bernard Tschumi, Leonardo Finotti, Joan Roig, Ricardo Bak Gordon, Martin Haas, Felipe Magalhães, Mario Cucinella e Luigi Franciosini**.

Di grande interesse è come **entrambi i festival propongano uno spazio per cimentarsi nell'immediato in risposta ai temi dibattuti**. Sia "SPAM" che "CHANGE" hanno promosso, infatti, in parallelo alla manifestazione, **workshop settimanali rivolti a studenti, ricercatori e giovani professionisti**. Nel primo caso, **SpamLab** mira a produrre proposte concrete per il quartiere EUR, per una sua trasformazione in un nuovo prototipo di città flessibile che possa

fungere da modello urbano per il futuro. Nel secondo, la *charrette* **Amongst People Lab** intende delineare le criticità di alcuni luoghi di Roma, per definire metodologie generali di lavoro nei tessuti urbani consolidati e strumenti d'intervento a livello locale, finalizzati alla riorganizzazione degli spazi del lavoro e dell'abitare, tenendo in considerazione gli effetti del cambio climatico e della recente pandemia.

Immagine di copertina: "Quadraro: La Q di Roma", a cura di Architettura senza Frontiere Lazio Onlus nell'ambito del festival "CHANGE"

Autore

Vittoria Stefanini

Architetta e dottore di ricerca in Paesaggi della città Contemporanea presso l'Università di Roma Tre. Ha trascorso due periodi di studio alla Royal Danish Academy of Fine Arts di Copenaghen e alla Facultad de Arquitectura y Urbanismo di Santiago del Cile. Collabora con diversi studi di architettura a Roma e Vienna, acquisendo esperienza nell'ambito dei progetti complessi alla scala urbana. Dal 2014 dedica la sua attività di ricerca al rapporto tra stazioni ferroviarie e contesto urbano. Parallelamente, svolge attività di supporto alla didattica e coordinamento di workshop e programmi internazionali per Roma Tre, collaborando come docente esterno nel Rome Program dell'University of Waterloo e del Pantheon Institute